

## Presentato il DiSI City, la ricerca sull'uso sostenibile del digitale nelle città metropolitane italiane. La città metropolitana di Cagliari è ottava

*L'Università di Cagliari aderisce al premio tesi "Digital Sustainability Award" e bandisce un concorso per tre premi di laurea di 2500 euro ciascuno*

**Cagliari, 8 Maggio 2023** - Si è tenuto quest'oggi, presso l'Università di Cagliari, l'evento di presentazione del **DiSI™ City**, l'indice che misura la sostenibilità digitale delle 14 città metropolitane italiane e del premio tesi **Digital Sustainability Award**, ideato dalla Fondazione in collaborazione con il [Gruppo EHT](#).

Al convegno sono intervenuti il **Vicesindaco di Cagliari, Ing. Giorgio Angius**, l'Ing. Isabella Ligia, Referente Pianificazione strategica Città Metropolitana di Cagliari, oltre all'Ing. Fabrizio Pilo, Prorettore dell'Università di Cagliari insieme ad altri esponenti delle Istituzioni e del mondo universitario.

Le città più sostenibili: prima Bologna, seguita da Roma Capitale e Venezia. Cagliari a metà classifica.



La classifica generale delle città metropolitane che emerge dal DiSI™ City ha messo in luce come la mancanza di infrastrutture digitali e di cultura digitale faccia aumentare il divario nord/sud del Paese e premia quelle città metropolitane nelle quali la consapevolezza dell'uso sostenibile delle

tecnologie utilizzate, è maggiormente diffusa sul totale della popolazione: in particolare **Bologna, Roma Capitale, Venezia**

Potrebbe stupire la bassa posizione in classifica di alcune città fortemente infrastrutturate, come Milano o Torino. In queste realtà urbane, le infrastrutture tecnologiche sono considerate come una «commodity» ed il loro ruolo come abilitatori di sostenibilità non è percepito dai cittadini. La sostenibilità cioè non è un driver ma è un elemento secondario dell'ampia disponibilità di tecnologie e servizi presenti in questi contesti urbani dove le persone, pur magari facendo uso di tecnologie utili per la sostenibilità, lo fanno senza rendersi conto di questo rapporto funzionale.

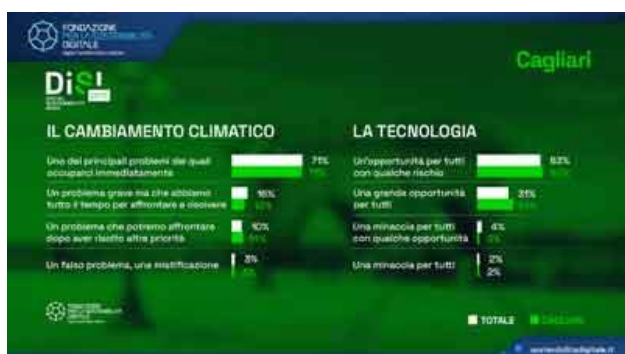
Tra la popolazione digitale delle città metropolitane del sud, nel desiderio di infrastrutture e soluzioni digitali c'è grande richiesta di sistemi non solo disponibili, ma soprattutto sostenibili.

L'utilizzo dei fondi strutturali del PNRR per la Transizione Digitale consentirebbe a tutti gli italiani di avere accesso agli stessi servizi e possibilità digitali e, grazie ai piani nazionali e locali di formazione, indirizzare le proprie scelte quotidiane verso le soluzioni più sostenibili a beneficio dell'ambiente, della società e dell'economia.

## I dati di Cagliari

Guardando più da vicino i dati più significativi delle città metropolitane, ed in particolare ai dati della città metropolitana di Cagliari, emerge che i cagliaritani mettono al primo posto il benessere delle persone, al secondo posto l'ambiente e al terzo posto il modello economico di sviluppo.

Con una popolazione di circa 421688 abitanti, **Cagliari** è risultata all'ottavo posto fra le 14 città metropolitane più digitalmente sostenibili. I cagliaritani sono in generale molto attenti alla sostenibilità, tuttavia un basso indice di digitalizzazione impedisce loro di sfruttare questo volano per assumere comportamenti sostenibili. I dati della ricerca fotografano una città in cui il 64% dei cittadini sono fortemente sensibili ai temi della sostenibilità ma solo il 23% di essi fa uso di infrastrutture e servizi digitali. Le donne cagliaritane, a differenza di quanto accade nella maggior parte delle altre città, sono tendenzialmente meno digitali degli uomini. Questi ultimi hanno un'età tra i 31 e i 44 anni e un titolo di studio elevato. Essi fanno largo uso delle infrastrutture e servizi digitali presenti sul territorio e non selezionano in maniera costante i tipi di servizi disponibili sulla base della loro sostenibilità ambientale, economica oppure sociale.



*“È interessante notare come, se si analizzano invece i dati in relazione alla disponibilità di infrastrutture nelle differenti aree del paese e all'uso consapevole della tecnologia in un'ottica di sostenibilità, la popolazione digitale delle città metropolitane più svantaggiate infrastrutturalmente, è anche quella più attenta alla sostenibilità.” – ha spiegato Stefano Epifani, Presidente della Fondazione per la*

**Sostenibilità Digitale.** *“Ne sono un esempio Cagliari, in cui il coefficiente di sostenibili digitali nella*

*popolazione che già utilizza il digitale in modo consapevole e sostenibile è decisamente più alto della media nazionale. Qui, alle competenze digitali devono necessariamente affiancarsi comportamenti sostenibili nonché la consapevolezza di ciò che è sostenibile e di ciò che non lo è. Serve quindi un'importante azione di formazione non solo nazionale ma soprattutto locale."*

Commentando i dati relativi alla città metropolitana di Cagliari, il **Vicesindaco Giorgio Angius ha affermato:**

*"La città di Cagliari è da tempo molto concentrata sullo sviluppo sostenibile nei vari campi della vita sociale. Siamo consapevoli che sostenibilità e digitalizzazione sono per una città consolidata e urbanizzata concetti che si sposano perfettamente, mentre in ambito extraurbano possono porre più problemi per via dell'infrastrutturazione, che inevitabilmente è poco "green". Questo rappresenta però una sfida da cogliere, per contrastare fenomeni altrimenti irreversibili come lo spopolamento delle aree interne dell'Isola. Ugualmente non possiamo ignorare che i servizi digitali hanno un consumo energetico rilevante e conseguentemente tra gli output del sistema abbiamo un costo in termini ambientali per tutti i siti di produzione energetica indispensabili a mantenere in efficienza gli stessi. Al netto di questi problemi la direzione è tracciata e le nuove generazioni, cresciute con questi concetti, certamente non potranno che fare meglio delle precedenti. Anche la frontiera dell'AI, se riusciremo a creare i giusti protocolli di sicurezza e controllo, potranno ottimizzare i nostri servizi digitali, massimizzando la sostenibilità dei nostri sistemi."*

## L'Università di Cagliari aderisce al premio tesi "Digital Sustainability Award"

Il convegno è stato anche l'occasione per l'Università di Cagliari di aderire al progetto "**Digital Sustainability Award**" e di presentarlo a studenti e docenti. Si tratta di un percorso di student engagement realizzato dalla Fondazione per la Sostenibilità Digitale in collaborazione con il [Gruppo EHT](#) e rivolto a tutte le Università del Paese. Obiettivo del progetto è quello di promuovere negli studenti universitari la **cultura della sostenibilità digitale**, consistente nella capacità di guardare alla **tecnologia digitale come leva di sviluppo sostenibile** e nei **criteri di sostenibilità** come elementi di indirizzo per lo sviluppo tecnologico, sia per quanto riguarda l'aspetto ambientale che per quelli economico e sociale.

"Ingaggiare e trattenere nel nostro Paese giovani di talento – ha spiegato **Emanuele Spampinato, Presidente del Gruppo EHT** - è fondamentale per il futuro di un settore d'eccellenza italiano come quello legato all'innovazione, ma non solo. Con questo progetto che portiamo avanti come partner della Fondazione per la Sostenibilità Digitale il mondo dell'impresa dialoga con quello dell'Università su un tema come la relazione tra tecnologia e sostenibilità che sono e saranno nei prossimi anni le parole chiave di strategie e visioni d'impresa con le quali i ragazzi dovranno confrontarsi".

Il premio consiste in un riconoscimento economico di **2500,00 euro** per le tesi prime classificate a livello nazionale nelle diverse categorie, oppure la possibilità di svolgere uno stage / un percorso di job shadowing presso EHT e le aziende partner della Fondazione.

Verranno premiate:

- 1) Migliore tesi magistrale, dedicata alla migliore tesi magistrale pervenuta.
- 2) Migliore tesi di dottorato, dedicata alla migliore tesi di dottorato pervenuta.
- 3) Migliore tesi "Donne ICT", dedicata alla migliore tesi magistrale o di dottorato in ambito Information & Communication Technology (corsi di laurea in ingegneria, informatica, scienze dell'informazione, data science, ecc) redatta da una donna.

Maggiori dettagli sul premio tesi Digital Sustainability Award saranno disponibili sul sito web dell'Università di Cagliari.

Per ottenere le immagini con una risoluzione maggiore, cliccare sui seguenti link:

<https://www.primapagina.it/wp-content/uploads/2023/05/Cagliari-1.jpg>

<https://www.primapagina.it/wp-content/uploads/2023/05/Cagliari-2.jpg>

<https://www.primapagina.it/wp-content/uploads/2023/05/Cagliari-3.jpg>

[https://www.primapagina.it/wp-content/uploads/2023/05/DiSI-City\\_GRAFICO.jpg](https://www.primapagina.it/wp-content/uploads/2023/05/DiSI-City_GRAFICO.jpg)

Per richiedere informazioni di approfondimento sulla ricerca DiSI™ City e Digital Sustainability Award, vi preghiamo inviare una mail all'indirizzo [laura@primapagina.it](mailto:laura@primapagina.it)

L'elenco dei Partner e delle Università che attualmente fanno parte della Fondazione può essere consultato al seguente [link](#)

Per ulteriori informazioni o approfondimenti, visitare il sito: [www.sostenibilitadigitale.it](http://www.sostenibilitadigitale.it)

#### **Digital Sustainability Index™ (DiSI):**

Il DiSI™, nei suoi risultati di sintesi e nell'analisi dei componenti di dettaglio, è uno strumento utile alle Amministrazioni ed alle organizzazioni per comprendere su quali leve agire per supportare i cittadini nel percorso di comprensione del ruolo della sostenibilità digitale e dei suoi vantaggi. Esso consente infatti di capire se si debba agire sulla consapevolezza digitale e sulla leva della conoscenza delle tecnologie, se si debba invece operare per promuovere i principi culturali della sostenibilità o stimolare comportamenti sostenibili, oppure se sia necessario far capire meglio come e perché utilizzare la tecnologia specificatamente come leva per lo sviluppo sostenibile.

Digital Sustainability Index™ (DiSI) è un indice che misura il livello di consapevolezza dell'utente nell'uso delle tecnologie digitali quali strumenti di sostenibilità. Serve cioè per misurare le correlazioni tra tre elementi dell'individuo: il livello di digitalizzazione, inteso come rapporto tra la propria competenza percepita e quella desumibile da fattori oggettivi; il livello di sostenibilità, inteso come il rapporto tra consapevolezza sul tema nelle sue dimensioni ambientale, economica e sociale ed i conseguenti atteggiamenti e comportamenti; il livello di sostenibilità digitale, inteso come la propensione dell'individuo ad utilizzare consapevolmente le tecnologie digitali come strumenti a supporto della sostenibilità.

Nella costruzione dell'indice si sono considerati quattro profili di popolazione caratterizzati da specifiche attitudini verso il digitale e verso la sostenibilità, che danno luogo a quattro quadranti:

- Sostenibili digitali: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti orientati alla sostenibilità ed usano gli strumenti digitali;
- Sostenibili analogici: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti orientati alla sostenibilità ma non usano gli strumenti digitali;
- Insostenibili digitali: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti non orientati alla sostenibilità, ma usano strumento digitali;
- Insostenibili analogici: ossia coloro i quali hanno atteggiamento e comportamenti non orientati alla sostenibilità, né usano strumento digitali.

Digital Sustainability Index™ (DiSI) è un marchio registrato della Fondazione per la Sostenibilità Digitale.

**Informazioni su Fondazione per la Sostenibilità Digitale:**

La [Fondazione per la Sostenibilità Digitale](#) è la prima Fondazione di Ricerca in Italia che analizza le correlazioni tra trasformazione digitale e sostenibilità con l'obiettivo di supportare istituzioni e imprese nella costruzione di un futuro migliore. La sua mission è quella di studiare le dinamiche indotte dalla trasformazione digitale, con particolare riferimento agli impatti sulla sostenibilità ambientale, culturale, sociale ed economica. In quest'ottica la Fondazione sviluppa attività di ricerca, fornisce letture ed interpretazioni della trasformazione digitale, offre indicazioni operative per gli attori coinvolti, intercetta i trend del cambiamento e ne analizza gli impatti rispetto allo sviluppo sostenibile. La Fondazione agisce attraverso una struttura costituita da esperti indipendenti, istituzioni, imprese e università.

Ai soci e partner della Fondazione si affianca la Rete delle Università che costituisce il sistema di competenze al quale fa riferimento la Fondazione per lo sviluppo dei suoi progetti e che rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra istituzioni ed aziende nello sviluppo di progetti e di attività dedicati alla sostenibilità digitale. Tra le Università che fanno parte della Rete, **l'Università Sapienza di Roma, l'Università di Pavia, l'Università Ca' Foscari di Venezia, l'Università degli Studi di Cagliari, l'Università degli Studi di Palermo, l'Università degli Studi di Firenze, l'Università degli Studi di Trieste, l'Università di Perugia, l'Università di Siena, l'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, l'Università degli Studi di Torino, l'Istituto di Studi Politici "S. Pio V", l'Università degli Studi di Sassari.**

**Contatti per la stampa:****Prima Pagina Comunicazione**

Vilma Bosticco: [vilma@primapagina.it](mailto:vilma@primapagina.it)

Laura Castellazzi: [laura@primapagina.it](mailto:laura@primapagina.it)

Cell: 3355838694